



DAL QUOTIDIANO “**l’Unità**” di mercoledì, 08.12.’10
RUBRICA “**Cara Unità**”

DIALOGHI

a cura di *Luigi Cancrini*

Gli studenti di chimica di Ca’ Foscari - Venezia

L’università dei tagli e delle discriminazioni

Siamo un gruppo di studenti che frequentano il terzo anno dei corsi di laurea in Chimica e Chimica Industriale presso l’università Ca’ Foscari di Venezia.

In questi giorni anche qui, come in quasi tutte le università italiane, si stanno svolgendo assemblee e manifestazioni contro l’approvazione del cosiddetto “Decreto Gelmini”, di fronte al quale non vogliamo rimanere inerti e passivi.

Se Ricerca e Università subiranno pesanti tagli, saranno innanzi tutto studenti e famiglie a pagarne i costi: coloro che non potranno permetterselo dovranno rinunciare ad un’istruzione di livello universitario oppure accontentarsi di università magari meno costose ma forse con una didattica meno qualificata.

Come se non bastassero le preoccupazioni in seno al “Decreto Gelmini”, comuni a tutti gli universitari italiani, noi studenti di Ca’ Foscari siamo inoltre amareggiati per il triste inizio del nuovo anno accademico. Solo il dialogo con docenti e altri studenti ci ha permesso di acquisire gradualmente la consapevolezza della gravità di una situazione della quale nessuna comunicazione ufficiale, da parte del nostro Ateneo, ci ha messo al corrente.

Noi studenti ci sentiamo l’ultimo gradino in un’università che il 22 ottobre scorso ci ha pure impedito di partecipare all’inaugurazione del nuovo anno accademico: una schiera di poliziotti in tenuta antisommossa ha impedito agli studenti di entrare nell’auditorium dove si svolgeva la cerimonia e ad una ragazza è stato impedito con la forza di leggere un comunicato.

I vertici dell’Ateneo hanno deciso di anticipare in qualche modo la riforma mettendo in atto già quest’anno alcune modifiche:

1. il calendario accademico è stato ridotto, cosicché noi studenti avremo meno tempo per approfondire le materie e sostenere gli esami;
2. sono stati diminuiti il numero e la durata delle sessioni d’esame e di laurea;
3. sono state ridotte le ore di lezione frontale per CFU (e la durata dell’ora di lezione è stata ridotta da 60 a 45 minuti).

Per noi di chimica, in particolare, è a rischio l’Euro Bachelor Label (ovvero il riconoscimento della nostra laurea a livello europeo), per il quale sono richiesti alcuni requisiti che potrebbero venire meno.

Oltre a tutti questi tagli e all’inspiegabile amento delle tasse universitarie, ci preoccupa soprattutto la sospensione delle attività di laboratorio, conseguente alla protesta dei ricercatori: non potendo frequentare i laboratori siamo impossibilitati ad acquisire il numero di crediti necessari a completare il percorso formativo nei tempi stabiliti e di fatto potremmo dover laurearci con almeno un anno di ritardo, pagando quindi le tasse imposte agli studenti fuoricorso.